

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2025-6655 del 19/11/2025 |
| Oggetto | DPR 59/2013 - MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DET-AMB-2018-3479 DEL 09/07/2018 ADOTTATA DA ARPAE PER LA DITTA "LATTERIA TULLIA Soc.Coop.Agr." PER GLI IMPIANTI UBICATI IN COMUNE DI ROLO |
| Proposta | n. PDET-AMB-2025-6911 del 18/11/2025 |
| Struttura adottante | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia |
| Dirigente adottante | RICHARD FERRARI |

Questo giorno diciannove NOVEMBRE 2025 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n.11735/2025

DPR 59/2013 - MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DET-AMB-2018-3479 DEL 09/07/2018 ADOTTATA DA ARPAE PER LA DITTA "LATTERIA TULLIA Soc.Coop.Agr." PER GLI IMPIANTI UBICATI IN COMUNE DI ROLO.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016.

Richiamata l'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2018-3479 del 09/07/2018 adottata da ARPAE per la Ditta "**LATTERIA TULLIA Soc.Coop.Agr.**" concernente l'attività di produzione di parmigiano reggiano svolta nell'impianto ubicato nel Comune di Rolo – Via Tullie n.10 – Provincia di Reggio Emilia;

Acquisita la comunicazione della Ditta "**LATTERIA TULLIA Soc.Coop.Agr.**" al PG/55327 del 24/03/2025, e la successiva documentazione integrativa acquisita al protocollo PG/77363 del 24/04/2025, con le quali la stessa comunica modifiche di reti ed impianti per l'attività e la realizzazione di un nuovo magazzino per la stagionatura del formaggio;

Preso atto che la modifica impiantistica comunicata non è da considerarsi come un aumento delle potenzialità dell'impianto di depurazione esistente ma soltanto come una miglioria del processo depurativo dei reflui;

Acquisita la relazione tecnica del Servizio Territoriale ARPAE – Servizio Territoriale di Reggio Emilia - sede di Novellara – relativa allo scarico delle acque reflue industriali incluso delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale recante protocollo PG/128307 del 16/07/2025;

Considerato che gli interventi proposti si configurano come **modifica non sostanziale** ai sensi dell'art.6 comma 1) del DPR 59/2013.

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la

segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto pertanto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di accogliere la richiesta della Ditta e procedere con la modifica non sostanziale e l'aggiornamento della suddetta autorizzazione.

determina

- di accogliere la comunicazione della Ditta e di approvare la modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 6 comma 1) del DPR 59/13 con aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2018-3479 del 09/07/2018 adottata da Arpae per la Ditta "**LATTERIA TULLIA Soc.Coop.Agr.**", per gli impianti ubicati nel Comune di Rolo – Via Tullie n.10 - Provincia di Reggio Emilia, come da relazione e planimetria allegata alla richiesta della Ditta;

- di aggiornare il titolo "emissioni in atmosfera" riportando altresì le "emissioni diffuse" derivanti da lavorazione del latte, già indicate nella planimetria dello stabilimento allegata alla domanda di modifica oggetto di determina DET-AMB-2018-3479 del 09/07/2018.

la tabella con le caratteristiche delle emissioni riportata a pag.7 dell'Autorizzazione Unica Ambientale è sostituita dalla seguente tabella:

| Punto Emissione | Provenienza | Portata (Nmc/h) | Altezza (m) | Durata (h/g) | Inquinanti | Concentrazione (mg/Nmc) | NOTE |
|-----------------|---|---|--------------------------|--------------|---|-------------------------|---------|
| E1 | GENERATORE DI VAPORE A GASOLIO DA 2,3 MW | 2000 | Oltre il colmo del tetto | 4 | Materiale particolare Ossidi di Azoto Ossidi di Zolfo | < 50 < 500 < 100 | (*) |
| E2 | GENERATORE DI VAPORE A GASOLIO DA 2,187 MW | 2450 | Oltre il colmo del tetto | 4 | Materiale particolare Ossidi di Azoto Ossidi di Zolfo | < 50 < 500 < 100 | (*) |
| E3 | CALDAIA CONDIZIONAMENTO A GASOLIO DA 0,641 MW | 1000 | Oltre il colmo del tetto | Discontinua | Materiale particolare Ossidi di Azoto Ossidi di Zolfo | < 50 < 500 < 100 | (*)(**) |
| E4 | CALDAIA CONDIZIONAMENTO A GASOLIO DA 0,383 MW | 600 | Oltre il colmo del tetto | Discontinua | Materiale particolare Ossidi di Azoto Ossidi di Zolfo | < 50 < 500 < 100 | (*)(**) |
| E5÷E8 | CAMINO AD ESTRAZIONE NATURALE VAPORE DOPPIFONDI CALDAIE | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06. | | | | | |
| E9-E10 | CAMINO AD ESTRAZIONE NATURALE VAPORE DOPPIFONDI CALDAIE | Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 5 del D. Lgs. 152/06. | | | | | |
| Ed1:Ed11 | LAVORAZIONE LATTE E STAGIONATURA FORMAGGIO | EMISSIONI DIFFUSE | | | | | |

(*) I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.Il valore di emissione degli ossidi di zolfo si intende rispettato se si utilizza combustibile con un contenuto di zolfo uguale o inferiore allo 0,1%.

(**) Per tale emissione, visto il suo funzionamento discontinuo, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici.

- che l' "Allegato 1bis - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06" allegato alla presente sostituisce l' "Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06" della DET-AMB-2018-3479 del 09/07/2018;

- che la planimetria di riferimento per le reti fognarie è lo "Schema fognario" acquisito al protocollo PG/55327 del 24/03/2025 e allegata alla presente;

Il presente atto è da considerarsi parte integrante dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2018-3479 del 09/07/2018 adottata da Arpae.

Resta valida la data di scadenza dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2018-3479 del 09/07/2018 adottata da Arpae ed anche gli altri suoi contenuti, allegati e prescrizioni non ricompresi nel presente atto.

Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1bis - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusivo delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06.

Il presente allegato si riferisce a un unico punto di scarico (indicato come S1) in corpo idrico superficiale, costituito dalle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio delle attrezzature utilizzate per la lavorazione del latte e delle pavimentazioni dei locali, e dalle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici aziendali (docce e wc) e dall'edificio con ufficio e annessa abitazione.

Le acque di risulta dell'impianto di raffreddamento, sono convogliate, salvo eventuali riutilizzi (lavaggio dei locali caseificio) previo stoccaggio in cisterne, all'impianto di depurazione unitamente alle acque di processo e dei servizi igienici. E' stata soppressa la linea acque di condensa in quanto sostituita dalla linea acque di raffreddamento. E' previsto un riuso/riciclo delle acque di raffreddamento in misura pari a 1500 m³/anno .

Le acque reflue domestiche sono raccolte da una apposita rete fognaria e collegate alla rete aziendale delle acque reflue industriali.

Le acque reflue industriali, unitamente alle acque reflue domestiche, sono convogliate a un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi ed ossidazione totale, costituito da una vasca di equalizzazione-sollevamento, decantazione, vasche di ossidazione e vasca di sedimentazione finale.

La presente modifica è stata presentata per:

- la costruzione di un nuovo magazzino per la stagionatura delle forme di formaggio con ampliamento dei locali produttivi;
- la realizzazione di una nuova linea delle acque meteoriche per il nuovo magazzino recapitante in corpo idrico superficiale;
- un nuovo lay-out dell'impianto di depurazione delle acque reflue con l'introduzione di una vasca di equalizzazione, una nuova localizzazione della vasca di accumulo fanghi, la realizzazione di un pozzetto di scarico dell'acqua depurata a monte dello scarico finale; più nel dettaglio ci sarà l'utilizzo del bacino n°2 (precedentemente in disuso) come ricevimento reflui provenienti dal sollevamento (n°1) per un'alimentazione costante nel corso della giornata della vasca di ossidazione e l'inserimento sul fondo della vasca di una rete di diffusori servita da una soffiante a canale laterale allo scopo di limitare fermentazioni della sostanza organica attivando una "pre-ossidazione"
- l'installazione di:
 - uno scambiatore di acqua gelida che produce acqua fredda destinata alle fasi di salatura ed affioramento. Il circuito è a ciclo chiuso dotato di un troppo pieno veicolato al depuratore e dotato di allarme visivo lampeggiante. L'apporto di acqua destinata alla depurazione è pressoché nullo.
 - due serbatoi di stoccaggio dell'acqua gelida destinata al raffreddamento del siero. Il circuito è a ciclo chiuso dotato di un troppo pieno veicolato al depuratore e dotato di allarme visivo lampeggiante. L'apporto di acqua destinata alla depurazione è pressoché nullo.
 - una torre di raffreddamento che produce acqua gelida per il raffreddamento del siero. Lo scarico di acqua eccedente la capacità della vasca sottostante è circa 36 mc/anno.
 - un addolcitore per la depurazione dell'acqua destinata alla torre di raffreddamento. L'acqua in eccesso è pari a circa 36 mc/anno.
 - un frigorifero panna e lavorazione siero. L'acqua di raffreddamento può anche eventualmente essere oggetto di riutilizzo all'interno del caseificio. L'apporto di acqua destinato alla depurazione, pari a circa 50 mc/giorno solo nel periodo estivo, in funzione della temperatura del siero e quando non riutilizzata, era già previsto nell'AUA DET-AMB-2018-3479 del 09/07/2018.

Le acque reflue sopra descritte sono convogliate all'impianto di depurazione e successivamente, previo passaggio in pozzetto d'ispezione a valle dell'impianto, sono scaricate nel canale di scolo denominato Cavo Morani, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

Presso il sito ove insiste la latteria è insediato un allevamento suinicolo che ha altra denominazione sociale. In adiacenza all'impianto di depurazione a servizio della latteria, sono presenti vasche di trattamento liquame suinicolo, anch'esse dotate di un pretrattamento e di areazione, a servizio dell'allevamento. Per quanto riguarda la gestione delle aree cortilive e delle reti fognarie di acque bianche, la Ditta individua in planimetria due punti di confluenza in acque superficiali, denominati n.18, in Cavo Morani.

Prescrizioni

1. Lo scarico, dopo il trattamento con impianto di depurazione, deve rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.
2. I limiti di accettabilità stabiliti non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Il punto di controllo e prelievo, posto a valle dell'impianto di depurazione, prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, deve essere predisposto e attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA, e indicato in modo visibile.
5. Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque nere devono essere completamente separate. Pertanto devono essere adottate particolari cautele sulle caditoie poste in prossimità di zone sporche (deposito granaglie e passaggio animali), ed in particolare devono essere costantemente tenute in ordine le grondaie e le relative immissioni nella fognatura aziendale.
6. Le zone di raccolta rifiuti e/o stoccaggio di sostanze inquinanti devono essere pavimentate e coperte. Tali zone devono essere dotate di idonei sistemi di contenimento e/o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale, di sostanze inquinanti in acque superficiali.
7. Devono essere gestite correttamente le aree esterne al fine di non alterare la qualità delle acque meteoriche, a questo proposito la Latteria ha individuato n. 2 punti di confluenza delle fognature acque bianche aziendali in acqua superficiale, denominati n.18, di propria competenza che devono essere mantenuti apribili/ispezionabili; la Ditta dovrà predisporre entro 30 giorni un piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, ai sensi della D.G.R. 1860 del 18 dicembre 2006, da conservare in azienda e mettere a disposizione degli agenti accertatori.
8. Devono essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all'impianto di depurazione, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa. In particolare, deve essere mantenuto il buon funzionamento dei quadri di controllo, dei sistemi di allarme al fine di evitare eventuali avarie del depuratore (segnalatore acustico \ visivo di guasto) e degli apparecchi di emergenza che assicurino la funzionalità dell'impianto (soffiante di riserva).
9. La Ditta deve provvedere a una corretta gestione della salamoia e dei residui di rigenerazione da essa derivanti.
10. I fanghi prodotti dai processi depurativi devono essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
11. Devono essere effettuati direttamente dalla proprietà o da ditta specializzata almeno 2 autocontrolli/anno per la verifica del rispetto dei limiti tabellari (Tabella 3 - Allegato 5 - D.Lgs. 152/06), riferito a un campione medio-composito prelevato nell'arco di almeno tre ore che dovrà

evidenziare la conformità ai seguenti parametri analitici caratteristici dello scarico: pH, Solidi sospesi totali, BOD₅, COD, Cloruri, Azoto ammoniacale, Fosforo totale, Grassi e olii animali/vegetali.

12. I certificati analitici di cui al punto precedente devono essere conservati per essere a disposizione degli agenti accertatori.
13. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE indicando i tempi per il ripristino.
14. Il pozzetto fornito di chiavica posto nell'area cortiliva della Ditta a monte del punto in cui il cavo Morani esce dal tratto tombato, indicato precedentemente come "pozzetto di ispezione e sicurezza sul cavo Morani" deve essere mantenuto in ordine e ispezionabile.
15. Deve essere garantito il deflusso delle acque nel corpo idrico ricettore al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
16. Il contatore di prelievo acque di pozzo deve essere mantenuto in perfetta efficienza.
17. La Ditta deve tenere in efficienza il sistema informatico di recupero delle acque di raffreddamento e/o presso i serbatoi di stoccaggio al fine di prevenire l'esubero e la tracimazione delle stesse (es. sistema di allarme acustico visivo).
18. La Ditta deve adottare gli opportuni accorgimenti o migliori tecnologie al fine di mantenere i propri consumi idrici nel tempo.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.